

Spesa per l'innovazione: nel 2009 diminuita del 4%

Interventi concreti a favore delle aziende

— MILANO —

NON C'È SPAZIO per l'Innovazione tecnologica nelle priorità del Governo: il mercato It italiano nel 2009 subisce un calo netto del -4,5%, registrando la peggior performance dal 2001. Ma nessun intervento concreto gli dà sostegno. Questa è la fotografia dell'Assintel Report 2009, la ricerca sul mercato del It in Italia realizzata da Nextvalue per Assintel, l'associazione nazionale delle imprese Ict di Confcommercio. L'impatto più duro della crisi economica sta arrivando per l'Information technology in queste settimane, proprio quando il sentiment generale comincia a vedere l'uscita dal tunnel. Lo stop ai nuovi progetti di innovazione nelle imprese, il congelamento o la ricontrattazione degli ordini impattano in modo maggiore sul comparto dei Servizi It (-6,3%) e dell'hardware (-5,1%), meno sul Software (+0,6%).

AD ESSERE maggiormente a rischio sono le micro aziende e le Pmi dell'It nostrana, che non hanno le capacità di consolidamento tipiche delle grandi imprese: la sottocapitalizzazione, la difficoltà di accesso al credito, il ritardo nei pagamenti della Pubblica Amministrazione, la corsa al ribasso delle tariffe professionali stanno mettendo a rischio la loro sopravvivenza. E il ricorso alla riduzione del personale non è che un palliativo, che toglie il bene più prezioso - i talenti - e rischia di indebolire la capacità di innovazione dell'offerta stessa. «L'Information technology è il driver di svi-

LA RICETTA
Assintel propone
la rottamazione dei pc
e la detassazione
degli investimenti in It

luppo fondamentale per un ammodernamento e un rilancio competitivo di tutto il Paese», apre Giorgio Rapari, presidente di Assintel. «Eppure nessun intervento di sostegno concreto al mercato It sembra arrivare dal mondo politico. Rimasi amareggiato che nel decreto anticrisi di luglio fossero detassati solo gli investimenti in macchinari, pompe idrauliche e forni, ma non una parola per pc, server, software. Ora si incentiva la bicicletta, che allena il corpo, ma l'informatica è il futuro per le nostre aziende e l'allenamento di talenti delle nostre nuove generazioni».

Occorre sostenere con interventi concreti l'Innovazione nelle imprese, con provvedimenti che abbraccino tutte le aziende, non solo manifatturiere, ma anche del commercio, del turismo o dei servizi. Gli strumenti sono semplici: credito d'imposta o detassazione degli investimenti in pc, hardware, software e servizi It, rottamazione del software e dell'hardware desueto. E voucher formativi per le micro e piccole aziende, che consentano sia al proprio personale sia a chi non è direttamente in organico di rimanere aggiornato».

Luigi Taranto, direttore generale di Confcommercio ha sottolineato che «per uscire dalla crisi occorrono misure anticicliche urgenti che si concentrino sui problemi di lungo periodo, tra i quali spicca la produttività stagnante. In questo senso, la ricetta è maggiore concorrenza ma soprattutto maggiore innovazione». A quest'ultimo proposito, il direttore generale di Confcommercio ha specificato che «serve una politica che faccia davvero i conti con la realtà del tessuto produttivo italiano, fatto per la maggior parte di pmi e di servizi riconoscendone peso e specificità».

